

# Danni da vaccini, pratiche a Trento

Passa all'Azienda sanitaria la competenza sulle pratiche di indennizzo anche per i danni da trasfusioni di sangue

Procedure più snelle per il riconoscimento e la corresponsione degli indennizzi spettanti alle persone che hanno subito danni irreversibili a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni di sangue o contagiate da Hiv o virus dell'epatite per cause professionali. La competenza è infatti passata alla Provincia che la eserciterà tramite le apposite strutture dell'Azienda sanitaria. Finora le persone in attesa degli indennizzi riconosciuti dalla legge 210 del 1992, dovevano rivolgersi per l'accertamento

della causa e dell'entità del danno agli ospedali militari, prima a Verona e poi a Padova.

Adesso con il passaggio della competenza alle regioni ordinarie prima, e grazie ad una norma di attuazione dello Statuto di autonomia varata il 12 aprile 2006, anche alle due Province di Trento e di Bolzano, le persone danneggiate avranno il beneficio di risparmiare tempo e denaro per le pratiche.

La giunta provinciale ha emanato le direttive per l'Azienda sanitaria, pre-

vedendo tempi brevi e un doppio grado di istruttoria. Le domande vanno presentate al Distretto sanitario di residenza, che le trasmette poi alla competente commissione medico-legale che si pronuncerà entro 90 giorni. Qualche centinaio le domande di indennizzo presentate dopo lo scoppio dello scandalo del sangue infetto, con un contenzioso molto spinto. Oggi il sangue è sicuro, e le pratiche di indennizzo si limitano a pochi casi relativi per lo più ai danni da vaccinazioni obbligatorie.